



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 50

SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA: LA CORTE DEI CONTI RILEVA RITARDI NEI LAVORI, SANZIONI INAPPLICATE, PREVISIONI DI FLUSSI DI TRAFFICO NON ATTENDIBILI E MANCATO RECUPERO DELL'IVA. QUALI PROVVEDIMENTI INTENDE PRENDERE LA REGIONE?

presentata l'11 gennaio 2021 dai Consiglieri Zanoni, Camani, Bigon, Zottis, Lorenzoni e Ostanel

Premesso che i recenti rilievi della Corte dei Conti sullo stato di avanzamento e di esecuzione dei lavori per la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta, contenuti nella delibera n. 182/2020/GEST del 14/12/2020 della sezione regionale di controllo della Corte dei Conti di Venezia, mettono in evidenza una serie di gravi criticità.

Considerato che:

- in base al cronoprogramma contrattuale la scadenza dell'11 settembre 2020 riguardava solo la galleria di Malo, per le altre tratte il termine dei lavori era stato fissato per il 31 dicembre 2017 e il 31 dicembre 2019. Attualmente per il completamento di tutte le opere previste è stata stabilita la data del 6 febbraio 2022;
- i magistrati contabili chiedono per quale motivo, a seguito dei ritardi sopra richiamati, non siano state applicate le sanzioni pecuniarie previste dalle clausole negoziali della convenzione;
- la Terza convenzione, approvata nel 2017 dal Consiglio regionale, prevede che per 39 anni il privato incasserà un canone annuo variabile (dai 153 milioni del 2020 ai 332 del 2059) mentre la Regione percepirà gli introiti derivanti dai pedaggi. In base a previsioni ottimistiche della stessa Regione alla fine della concessione il saldo attivo dovrebbe attestarsi sui 143 milioni di euro (circa 3,5 all'anno). Come ha rilevato la Corte dei Conti nel suddetto calcolo deve essere considerato anche il contributo dello Stato (pari a 614 milioni) e così il saldo diventa negativo per 471 milioni, con relativo ammanco di 12 milioni di euro all'anno;
- la Corte dei Conti precisa che il piano del traffico presenta “fattori di instabilità e incertezza.” e solleva la questione relativa ai tempi di realizzazione delle interconnessioni con le autostrade A4, A31 e A27 nonché la sospensione di alcune opere complementari che sono state escluse dal contratto della SPV. Infine

evidenzia che la velocità massima di percorrenza resta fissata a 110 km/h nonostante la Regione avesse promesso i 130 come previsto in autostrada. Tali criticità potrebbero portare a una diminuzione del 13 per cento delle stime dei flussi di traffico e conseguentemente degli introiti da pedaggio con ricadute negative sui conti che dovranno poi essere ripianati dai contribuenti veneti;

- altro rilievo evidenziato è la mancata riscossione di 20.147.000 euro di Iva da parte del concessionario e il conseguente invito a provvedervi con tempestività.

Tutto ciò premesso e considerato, i sottoscritti consiglieri

chiedono al Presidente della Giunta regionale

quali provvedimenti verranno presi in merito alle sanzioni inapplicate, alla mancata riscossione dell'Iva e per fare chiarezza sulla previsione dei relativi flussi di traffico.